

## A diminuire la criminalità? A questo proposito sfatiamo anche l'altro mito che l'immigrato è l'unica causa dell'aumento di criminalità.

Innanzitutto diciamo che le statistiche non sono facili da interpretare, se ci dicono che la criminalità è aumentata (a parte che non è detto che sia per colpa dell'immigrazione ma i fattori potrebbero essere tanti!) perché ci sono più immigrati (irregolari e non) bisogna tener presente che il numero di reati non cresce in maniera esponenziale rispetto all'aumento di stranieri sul territorio, nel senso che la percentuale di crimine a cui gli immigrati contribuiscono rimane più o meno costante.

In secondo luogo che tra gli stranieri sono contati anche turisti, uomini d'affari, insomma non italiani ma che non sono immigrati.

Terzo, che le carceri italiane, già inutilmente sovraffollate, si riempiono di immigrati che compiono l'unico errore di venire o di restare irregolarmente sul territorio italiano. ("Solitamente si afferma che gli stranieri abbiano un più alto tasso di delinquenza degli italiani, senza tenere conto che la "popolazione straniera" coinvolta nelle denunce include anche gli immigrati irregolari e le persone di passaggio, dai turisti agli uomini d'affari, non quantificabili con esattezza" Dossier Caritas 2008). Questo significa che il reato di clandestinità rappresenta una fetta consistente della "criminalità" immigrata!

Tra i clandestini che vengono rinchiusi nelle carceri o nei centri di detenzione, moltissimi sono quelli che non ricevono l'asilo politico (che in Italia è uno status difficilissimo da ottenere),



o che non hanno avuto il rinnovo del contratto di lavoro.

Ecco qualche link per info:

<http://www.less-onlus.org/presentazione%20IARA.htm>  
<http://www.terrelibere.it/terrediconfine/3662-richiedenti-asilo-i-veri-numeri>  
<http://www.cir-onlus.org/Statisticheitalia.html>

Essere clandestino o diventarlo è davvero facile in Italia!

Detto questo, passiamo ad alcuni dati.

(da: Asher Colombo - Università di Bologna - Prima conferenza provinciale sulle migrazioni - Parma, 5 novembre 2008)

La criminalità non è aumentata in Italia in maniera esorbitante.

Ma la paura è notevolmente aumentata! Dal 29% del '96 al 33% del 2006, aumentano le persone che ritengono che il loro quartiere o la loro città sia a rischi criminalità.

Con questo non vogliamo dire che tra gli immigrati non ci siano criminali o non ci siano gruppi che agiscono in sintonia con la camorra, o che non esistano sfruttatori.

Ma anche che non basta avere il permesso di soggiorno per non compiere reati, o viceversa, cioè che essere clandestino ti porta direttamente ad essere un fetente di merda.

Un'altra riflessione.

Essere immigrato ti fa vivere in un modo che più facilmente ti porta problemi con la legge:

"Risulta, in generale, che gli immigrati corrono maggiormente il rischio di cadere in povertà rispetto agli italiani perché fruiscono di minori tutele. Le maggiori difficoltà riscontrate nella fase iniziale vengono superate grazie alle reti parentali e amicali, solo raramente integrate da interventi delle strutture pubbliche. (...) Il reddito medio netto da lavoro non è elevato (sui 900 euro), cercano di farsi bastare quanto hanno e i loro consumi sono in prevalenza destinati a soddisfare i bisogni di base" (Dossier Caritas 2008)

Altro elemento (taciuto dai media):

Gli stranieri sono vittime in misura sproorzionata

Percentuale di stranieri (non appartenenti all'Unione Europea a 15 stati) e di persone di cittadinanza ignota che sono state vittime di alcuni reati nel triennio 2004-2006

## A QUESTO PUNTO CI DOMANDIAMO: COS'E' IL RAZZISMO?

Esiste un razzismo di governo, come abbiamo potuto vedere, un razzismo fatto di provvedimenti e leggi che puntano a frammentarci fra lavoratori e non, italiani e non, immigrati clandestini e non. Una forma di razzismo che è utile solo a metterci in competizione gli uni con gli altri, a diffidare di chi è diverso da noi perché di sicuro vuole rubarci qualcosa o farci del male. E questa strategia, attuata da sempre dai padroni per dividere la gente si sviluppa, inoltre, al livello sociale.

Un razzismo per così dire sociale, che si sviluppa tra la gente e diffonde la paura del diverso, che sia di colore, omosessuale, o semplicemente abbia uno stile di vita diverso dal nostro. Allora i giovani che frequentano le piazze sono dei punkabbestia, gli ambulanti agli angoli delle strade sono dei criminali, mentre se si moltiplicano i fatti di cronaca di chiara xenofobia si fanno passare solo come delle "ragazzate", come nel caso del ragazzo indiano dato alle fiamme da un gruppo di minorenni.

Nel frattempo l'opinione pubblica si continua a spendere nel dire che l'Italia non è un paese razzista!

# WWW.RIPRENDIAMOCILESTRADE.ORG

# RIPRENDIAMOCI LE STRADE RIPRENDIAMOCI IL FUTURO SMASH RACISMI!

Come ragazzi che abitano il territorio e vivono la città, abbiamo organizzato una serata antirazzista, contro tutto questo.

Da sempre questa piazza è un luogo di socialità e aggregazione senza barriere e noi non vogliamo che diventi l'ennesimo ghetto militarizzazione territori e corpi

Il recente pacchetto sicurezza ha introdotto una serie di misure che più che rassicurarci, ci inquietano. Sono infatti misure che con un ventaglio di provvedimenti colpiscono praticamente chiunque vive il proprio quartiere, la propria città, partecipando a tutte le sue dinamiche e contraddizioni.

Stanno tentando in ogni modo di farci credere che tutto ciò sia necessario, perché il problema è causato dagli immigrati che minacciano la tranquillità delle nostre strade, dai writers che sporcano i nostri muri, dai giovani che fanno chiasso nei nostri centri storici. Questa secondo loro sarebbe la criminalità e, contro questa "criminalità" ci si scaglia nella forma più dura: i corpi dello stato che prima non lo erano, vengono militarizzati (vigili urbani), hanno praticamente istituito una task force degna dello stato di guerra... è stato richiamato l'esercito!

Al governo non è bastato però militarizzare il territorio per "infondere sicurezza", non basta più l'esercito regolare, si è passati ad un nuovo livello: ognuno può mettersi a guardia del proprio quartiere, si dà il via alle ronde. Il recente pacchetto sicurezza, infatti, introduce la possibilità per gruppi di pochi "cittadini" di poter svolgere funzioni di polizia, come poter controllare e arrestare chi ritengono possa ledere nel proprio territorio. Lo scenario aperto da questo provvedimento fa accapponare la pelle: non ultimo il caso dei gruppi "guardia nazionale italiana" che istituiva ronde organizzate secondo un progetto politico ben preciso. Si tratta di un gruppo con chiaro riferimento neonazista i cui esponenti si sono già in passato resi noti per le politiche nazionaliste e autoritarie. Non si tratta che del caso più eclatante, fino ad oggi le ronde sono principalmente istituite da chi ritiene il controllo della zona funzionale a radicalizzare pratiche fasciste e xenofobe. Ne sono esempi le ronde istituite dalla Lega Nord, da Casa Pound, ecc.

Ormai il sistema di controllo che si sta mettendo in piedi riguarda tutti; presto verranno disposte le banche dati del Dna in cui verranno schedate le persone, tutte le persone, anche i cittadini dell'Unione Europea. Bisogna stare attenti a quello che fanno! Creano il consenso intorno al problema della sicurezza puntando il dito contro gli immigrati, ma in realtà con le loro leggi levano a tutti le libertà: di poter circolare, di avere luoghi per socializzare, di esprimersi o anche semplicemente di non essere d'accordo.

Qualcosa in più su ronde:

<http://www.repubblica.it/2009/06/sezioni/politica/del-sicurezza-6/indagine-ronde-nere/indagine-ronde-nere.html>

<http://www.repubblica.it/2006/05/gallerie/politica/raduno-lega-pontida/1.html>

<http://www.peacereporter.net/videogallery/video/1197>

## Writers decoro urbano e decreti antibivacco

Non è solo l'uso della forza, almeno non solo quella delle forze dell'ordine a colpire i soggetti ritenuti pericolosi dal pacchetto sicurezza. Gli "obiettivi sensibili" possono essere colpiti anche a suon di ordinanze. Ordinanze definite dal ministro Maroni e dal sindaco di Roma Alemanno, "creative", proprio perché possono essere formulate dai sindaci in piena autonomia a seconda delle esigenze: e così scattano i decreti antibivacco, che impediscono ad esempio di consumare un pasto o una bibita in strada dopo un certo orario; ordinanze restrittive contro gli ambulanti, che consentono attraverso la polizia municipale (altro corpo i cui poteri sono stati recentemente rafforzati) di arrestare chiunque sia trovato in flagranza di reato, come ad esempio è accaduto a Roma non appena fu emanato il decreto; ordinanze anticlochard che impediscono ai senzatetto di poter dormire in strada, come stabilito dal sindaco Bruni di Como.

La finalità dell'aumento dei poteri dei sindaci, ormai divenuti dei sindaci-sceriffi, è duplice, perché se da un lato è perfettamente in linea con la strategia securitaria adottata dallo stato, dall'altra parte punta a rendere sempre meno vivibili proprio le zone dei centri storici. In questo modo si garantisce inoltre la creazione di centri storici sempre più esclusivi, avallando la speculazione edilizia che da decenni investe proprio questi quartieri.

Il decoro urbano è diventato la parola d'ordine del recente pacchetto sicurezza e probabilmente adesso è chiaro il motivo, per questo non ci stupisce leggere tra le sue disposizioni la previsione, addirittura, del reato nel caso di imbrattamento, ovvero nel caso di bombolettaggio sui muri. Reato cui è attribuita la sospensione condizionale della pena, ma solo nel caso in cui si sia provveduto all'eliminazione del fatto e delle sue conseguenze.

Ecco un link di riferimento: [www.anci.it/Contenuti/Allegati/indagine.pdf](http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/indagine.pdf)

## POLIZIA DAPPERTUTTO...

Gli obiettivi a questo punto sono chiari: il pacchetto non riduce affatto la criminalità (anche perché a questo punto dovremmo capirci sul concetto di criminale), ma vuole infondere uno stato di paura, generato dallo straniero, dal diverso, da chi vive diversamente da noi. Il risultato? Spingerci a restare in casa, a non frequentare più i nostri quartieri, a spostare l'attenzione su queste questioni e dimenticare che li ha generate: ancora una volta il governo e i padroni, i soggetti responsabili dell'attuale crisi.

Contro questo sistema però, c'è ancora qualcuno che tenta di alzare la testa, di riprendersi parte del territorio che gli appartiene, che mostra apertamente il proprio dissenso. E anche rivolto a loro il pacchetto sicurezza, anzi se è possibile, si tratta dell'obiettivo strategico: impedire che si sviluppino forme di contestazione. È per questo che al minimo allarme la repressione colpisce durissima: da chi lotta per un ambiente vivibile, come nel caso di Chialano, a chi lotta contro chi tenta di insinuare il razzismo, la xenofobia, il fascismo nei nostri luoghi, dai quartieri, alle scuole.

Non è un caso l'introduzione di nuove misure per colpire chi lotta: dalla ripenalizzazione del reato di "oltraggio a pubblico ufficiale", alle misure che rendono più accessibile la perquisizione informatica (il decreto d'alia).

"Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento perché rubacchiavano.  
 Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto perché mi stavano antipatici.  
 Poi vennero a prendere gli omosessuali e fui sollevato perché mi erano fastidiosi.  
 Poi vennero a prendere i comunisti ed io non dissi niente perché non ero comunista.  
 Un giorno vennero a prendere me e non c'era rimasto nessuno a protestare".  
 Bertolt Brecht

# ...GIUSTIZIA DA NESSUNA PARTE!!!

# DISTRUGGIAMO I LUOGHI COMUNI



Sembra che l'unica causa della crisi e delle difficoltà di vita che ci sono in Italia dipenda dagli immigrati. Questo è il primo luogo comune che vogliamo sfatare, di cui si fa portabandiera la lega in testa, con tutti gli altri partiti a seguito.

Facciamo un piccolo e veloce esempio che riguarda la situazione di crisi economica italiana. La cassa integrazione con ipotesi di chiusura della FIAT, di una delle più grandi aziende italiane.

In cosa c'entrano questo gli immigrati???

Probabilmente sarebbe meglio volgere l'attenzione alle politiche di Confindustria o a quelle di precarizzazione del lavoro dell'UE!!! Ma questo è un altro discorso...

Non dimentichiamo, come postilla, che molti immigrati fanno lavori che gli italiani non farebbero mai, o vengono sottopagati, fino a raggiungere livelli di semi-schiavitù, tanto da essere tra i primi a morire sul lavoro.

Aumentano gli infortuni sul lavoro tra gli stranieri: 11mila casi in più nel 2007 (Fonte INAIL); 28 maggio 2009. Registrate 140mila denunce e 178 morti bianche. Colpiti in particolare i lavoratori provenienti da

Romania, Albania e Marocco. I settori più a rischio: costruzioni, industria dei metalli e trasporti. Tra le regioni maglia nera a Lombardia, Emilia Romagna e Veneto (...). Il dato degli incidenti è comunque in controtendenza rispetto all'andamento generale, per il quale si riconferma, invece, il trend decrescente osservato negli ultimi anni. In generale, quindi, la riduzione annua complessiva degli infortuni dell'1,7% per il 2007, è il risultato della diminuzione delle denunce degli infortuni a lavoratori italiani e dell'aumento di quelle degli stranieri.

Anche se gli immigrati sono più o meno 0.06% della popolazione in Italia (3.500.000 su 58.200.000) l'incidenza di stranieri sul totale infortuni è del 15,4%

Con il reato di clandestinità, sarà impossibile per un irregolare testimoniare ad un processo. Impossibile quindi dimostrare lo sfruttamento del lavoro nero proprio in quei settori che si avvalgono prevalentemente di manodopera irregolare. Praticamente impossibile sapere quando vengono ammazzati sui luoghi di lavoro.

Ecco il link: <http://guerrillaradio.iobloggo.com/archive.php?eid=1220>

## Ma come si fa a rendere un essere umano disposto a vivere e lavorare senza i più elementari diritti???

Beh, proviamo a pensare cosa vuol dire dover andare via da un paese in cui le condizioni di sopravvivenza sono compromesse.

In questo contesto i governi, e nel nostro caso il governo italiano, sfruttano fino all'osso chi arriva nel nostro paese, aiutandosi da una serie di disposizioni di legge, vediamo alcune:

**Reato di clandestinità:** Gli essere umani sono sempre emigrati, spostandosi da un posto all'altro, da un territorio all'altro. Italiani e meridionali in particolare sono emigrati ovunque e emigrano tutt'oggi (dalla Germania agli Stati Uniti all'Australia, a Torino), e nessuno ha mai pensato che i propri nonni, zii o amici siano emigrati per rubare il lavoro ad altri o che meritino di essere trattati come le bestie. Invece è stato proprio così, nei paesi in cui gli italiani sono emigrati sono stati trattati quasi sempre come le bestie, a meno non fossero miliardari o grandi camorristi.

E di questo non abbiamo memoria, dato che qui accadono le stesse cose che gli emigrati italiani hanno dovuto subire.

La legislazione e la burocrazia creano clandestinità. In Italia è sempre più facile essere clandestini ed essere condannati per questo. Da un provvedimento di natura amministrativa è diventato un vero proprio reato!

## Vediamo come ci si è arrivati:

**1998:** il governo di centro sinistra (Prodi) propone e approva la Turco Napolitano (L. 40/1998)

L'elemento fondamentale di questa legge è che, per la prima volta nella storia della Repubblica, istituisce la figura del **Centro di permanenza temporanea** (all'articolo 12 della legge), per tutti gli stranieri "sottoposti a provvedimenti di espulsione e o di respingimento con accompagnamento coattivo alla frontiera non immediatamente eseguibile".

I CPT sono nati per fare in modo di trattene persone in attesa di un'espulsione certa. Prima della Turco Napolitano non era mai stata prevista la detenzione di individui a seguito della violazione di un semplice illecito amministrativo (quale il mancato possesso di un documento).

I CPT non sono solo un fenomeno italiano, sono invece uno strumento diffuso in tutta Europa in seguito all'adozione di una politica migratoria comune degli stati dell'**Unione Europea** sancita negli **accordi di Schengen** del 1995. Nel clima di tolleranza zero per i clandestini, si fanno sempre più forti le restrizioni al **diritto di asilo**, riconosciuto ovunque come diritto umanitario, ma quasi mai rispettato.

Inutile dire che le strutture dei centri sono totalmente inadeguate: troppe volte i detenuti sono sistemati in container (come succede permanentemente a Torino) e in altri tipi alloggi inadeguati a un soggiorno prolungato, esposti a temperature estreme, in condizioni di sovraffollamento. Alcuni centri hanno uno spazio aperto troppo angusto, quando non manca del tutto. Vi sono notizie di condizioni igieniche carenti, di cibo scadente, e soprattutto di mancate forniture di vestiti puliti, biancheria, lenzuola. Non esistono ambienti separati per i richiedenti asilo, né vengono previste aree separate per gli ex-carcerati. Il CPT insomma, invece di diminuire la delinquenza, tendenzialmente è in grado di incrementarla!!!

L'assistenza medica nei centri è del tutto inadeguata, molto frequente è l'eccessiva prescrizione di sedativi e tranquillanti. E sono frequentissimi, tra i detenuti, i casi di autolesionismo, fino a raggiungere il suicidio. Sono stati testimoniati casi in cui stranieri richiedenti asilo con un regolare permesso di soggiorno sono stati egualmente detenuti nei centri, e la loro detenzione è stata convalidata dal giudice durante l'udienza (a riprova di quanto siano garantiti i diritti legali dei detenuti). In altri casi c'è stato il trattenimento illegale di minori non accompagnati e di donne incinte.

Queste persone che non conoscono neanche la lingua né la legge italiana, si trovano chiuse in una prigione senza sapere nulla né del perché si trova lì dentro, né di cosa gli accadrà in seguito.

Citando il rapporto di Amnesty International: "C'è stato un certo numero di denunce di abusi di matrice razzista, aggressioni fisiche e uso eccessivo della forza da parte degli agenti di pubblica sicurezza e da parte del personale di sorveglianza, in particolare durante proteste e in seguito a tentativi di evasione. Vari procedimenti penali sono in corso laddove i detenuti sono stati in grado di sporgere querela. (...) (...) La maggior parte delle presunte vittime sarebbe riluttante a sporgere denunce per abusi mentre si trova ancora nei Cpt, per paura di ritorsioni".



Recentemente, poi, i CPT sono divenuti CIE:

Le parole: «centro di permanenza temporanea» ovvero: «centro di permanenza temporanea ed assistenza» sono sostituite, nel pacchetto sicurezza, dalle seguenti: «centro di identificazione ed espulsione» quale nuova denominazione delle medesime strutture." D.L. 92/2008 Art. 9

Le novità più importanti sono: la decisione del governo italiano di inviare contingenti militari per presidiare i centri di detenzione amministrativa per stranieri; il prolungamento fino a 18 mesi della detenzione amministrativa.

<http://www.terrelibere.org/terrediconfine/cie-i-nuovi-centri-di-identificazione-ed-espulsione>

Per l'estrema destra, i CPT sono considerati il minimo che lo stato possa fare per garantire la sicurezza dei cittadini italiani che sono stati vittime di atti di violenza e di criminalità riconducibili agli extracomunitari irregolari e non. Al resto ci pensano loro con le aggressioni e le ronde!

Ci sarebbe molto da parlare rispetto a quello che non vediamo ma che pure esiste nella vita di un immigrato, delle sue condizioni di vita nei paesi di provenienza, del viaggio che compiono prima di arrivare in Italia o nelle vicinanze, cosa accade quando un uomo o una donna vengono espulsi. Pensiamo ad esempio agli immigrati di origine africana, che vengono espulsi dall'Europa vengono deportati nei campi di concentramento libici. I tre campi attualmente esistenti sono stati parzialmente finanziati dal governo italiano. Tutti e tre si trovano comunque nel deserto. Durante il tragitto da e verso tali campi, moltissimi sono i casi accertati di decessi. ([comeunuomosullaterra.blogspot.com](http://comeunuomosullaterra.blogspot.com))

**2002:** il **governo Berlusconi** approva una nuova legge sull'immigrazione, la cosiddetta **legge Bossi-Fini** (L. 189/2002). Ecco i punti salienti che si aggiungono alle normative delle precedenti leggi:

Entra in Italia solo lo straniero che ha già in tasca un contratto di lavoro; diminuzione da tre a due anni della durata del permesso di soggiorno; se nel frattempo lo straniero ha perso il lavoro (cosa molto difficile in Italia!) dovrà tornare in patria, altrimenti diverrà irregolare; il clandestino verrà portato nei CPT e rinchiuso lì per un massimo di 60 giorni; introduzione di un reato per il clandestino che rientra in Italia nonostante sia stato espulso; criteri più serrati per i ricongiungimenti familiari; gestione dei contributi INPS che è praticamente impossibile riscattare. Ci sarebbe molto da dire anche sui "flussi" e sulle conseguenze dell'applicazione di queste leggi.

**2008-2009:** Il primo si all'introduzione in Italia del reato d'immigrazione clandestina è a gennaio 2009 anche dal Senato. La Lega ha accolto il voto con un'ovazione. Se confermata da Montecitorio la norma sulla clandestinità - contenuta all'articolo 19 del ddl - rappresenta una novità sostanziale per la legislazione italiana in materia d'immigrazione. Rispetto alla prima stesura, si propone per l'immigrato clandestino una sanzione amministrativa compresa tra i 5mila e i 10mila euro (semplici da trovare per un immigrato!), che, anche se pagati, non estinguono il reato; poi la detenzione nei CEI e l'espulsione con la clausola di non poter tornare più in Italia, pena: il carcere. Questa correzione era già stata prevista, e pone l'Italia sostanzialmente in linea con la maggior parte dei Paesi europei, tranne la Spagna. Il reato d'immigrazione clandestina esiste già per esempio in Francia e Germania. «Servirà come deterrente per chi vorrà entrare illegalmente nel nostro paese», ha spiegato il capogruppo della Lega al Senato, Federico Bricolo. Ma come si fa ad entrare legalmente in un paese?

**OGGI:** il pacchetto sicurezza, ovvero: Le misure per rendere più sicura la vita dei cittadini (sottotitolo del ministero dell'interno) il testo di legge, approvato dalla camera con delle modifiche (maggio 2009), dovrà a breve essere confermato dal senato. Ecco le linee principali per quanto riguarda gli immigrati.

Rimane comunque, grazie alla modifica dell'art 6 del T.U. sull'immigrazione, l'obbligo di esibizione del permesso per ogni atto di stato civile, così chi è privo di passaporto non potrà registrare la nascita di un figlio che quindi diventerà adottabile.

**matrimoni:** Sarà poi necessario il pagamento di una **tassa di 200 euro**. Ulteriore stretta sui matrimoni con una modifica al Codice Civile che prevede l'introduzione dell'obbligo di esibire il permesso di soggiorno. Niente più matrimoni quindi neppure tra "irregolare" ed "irregolare", che non comporterebbe nessun tipo di "regolarizzazione"; i ricongiungimenti familiari saranno sempre più difficili e sottoposti alla presentazione di un documento del tutto arbitrario di condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio;

il prolungamento dei tempi di detenzione nei CIE fino ad un massimo di 180 giorni;

L'ottenimento della carta di soggiorno potrà avvenire solo dopo il superamento di un test di lingua italiana;

per avere il permesso di soggiorno si dovrà pagare dagli 80 ai 200 euro più tasse.

vengono inasprite tutte le norme legate al favoreggiamento dell'ingresso irregolare, non vengono invece minimamente toccate le sanzioni per quanto concerne gli sfruttatori. Chi, nello sfruttamento di situazioni di soggiorno irregolare, trarrà un ingiusto profitto (chi impiega lavoratori irregolari sottopagati) non vedrà quindi aggravata la sua situazione.

## Ma avere un permesso di soggiorno quanto è difficile? E una volta ottenuto con quanta facilità è possibile perderlo?

**A cosa servono queste leggi?**

A diminuire il numero di immigrati (Secondo l'Istat i cittadini stranieri residenti, dopo un aumento annuale di circa mezzo milione di unità, all'inizio del 2008 sono quasi 3.433.000, inclusi i comunitari: )? Non ci pare. A eliminare i clandestini? Neanche!

Anche perché la presenza degli immigrati in Italia è importante

"La transizione demografica in atto sta trasformando l'Italia da paese dall'età media avanzata in un paese tra i più vecchi del mondo, mentre il mercato - per produrre ricchezza - abbisogna continuamente di nuovi innesti lavorativi. Gli immigrati sono una popolazione giovane: l'80% ha meno di 45 anni, mentre sono molto pochi quelli che hanno superato i 55 anni. Inoltre, il tasso di fecondità delle donne straniere è in grado di assicurare il ricambio della popolazione (2,51 figli per donna), a differenza di quanto avviene tra le italiane (1,26 figli in media)" - dossier Caritas 2008.

"Immigrati, quindi, non solo da temere. Ma anche, ormai da tempo, un motore del Paese. Le ultime stime sul peso da attribuire al loro lavoro le ha presentate l'Unioncamere e si attestano al 9,2% del Pil, sulla falsariga dell'8,2% calcolato dall'Ismu qualche mese fa. Ma anche elaborazioni più prudenti - come quelle del Sole 24 Ore e della Caritas - attribuiscono agli stranieri già un anno fa oltre il 6% del totale, con picchi più elevati proprio al Nord". Sole 24 Ore 12/05/08

L'obiettivo è quindi rendere queste persone più ricattabili e più sfruttabili sul mercato del lavoro, disposte a tutto pur di sopravvivere, di scappare dai loro paesi in perenne guerra, e di aiutare le famiglie rimaste a casa.

Essere clandestini va proprio in questa direzione, nel rendere le persone più ricattabili e sfruttabili...

